



Scuola dell'Infanzia 'Maria Immacolata'

PROGETTO EDUCATIVO

Scuola Paritaria dell'Infanzia 'Maria Immacolata' ▪ Parrocchia S.S. Gervaso e Protaso
Via Cascina del Sole 9, 20026 Novate Milanese MI ▪ Tel. e fax 02.35.44.148 Cell. 333.93.00.211
E-mail: maternimmacolata@tiscali.it ▪ Sito web: www.maternaimmacolata.it
C.F. e P.IVA 09941080153



Il Patto Educativo

La scuola non può essere sentita come un obbligo od una mera soluzione alle esigenze organizzative della famiglia. È molto di più: è parte della vita del bambino e come tale deve tendere al suo *Bene* e al suo *Benessere*. Il Progetto Educativo e il Piano dell'Offerta Formativa mirano a questo.

La loro attuazione è tuttavia affidata alla corresponsabilità ed alla fattiva collaborazione di tutte le componenti della Comunità Educante. Nell'ottica della autonomia scolastica e nella logica dell'imprenditorialità educativa, la *Scuola* avverte la necessità che tra docenti e genitori si stringa un patto, più che un contratto, basato sulla chiarezza delle intenzioni, sulla condivisione delle finalità e sulla reciproca fiducia: il Patto Educativo.

Tutte le parti si impegnano moralmente a rispettarlo, dedicando le proprie risorse all'attuazione del Progetto Educativo.

Con la firma del contratto per il personale docente e non docente e con la consegna, al momento dell'iscrizione, del Piano dell'Offerta Formativa, la *Scuola* chiede di sottoscrivere moralmente tale Patto, senza il quale viene a cadere il concetto di Comunità Educante e si pregiudica il buon esito del progetto educativo stesso e perciò del prodotto a cui è finalizzato: la promozione integrale del bambino.

Il progetto educativo ogni anno viene riesaminato e verificato dal collegio dei docenti e presentato al consiglio della scuola per essere approvato.



Il Progetto Educativo

Il bambino è il soggetto e protagonista del progetto educativo.

Il progetto educativo è chiamato a presentare l'identità della scuola. Nasce come risposta ai bisogni dei destinatari ai fini dell'educazione. Il progetto educativo rilegge le scelte iniziali, le ridiscute alla luce della domanda che giunge dal territorio, dal momento storico, dalla comunità educante che gestisce lo spazio educativo scolastico, e le ripropone alla libera scelta di chi intende avvalersi della scuola, chiedendo di entrare nella logica del patto educativo, nel rispetto della libertà e della responsabilità dei singoli membri della comunità che educa. Suo compito è quello di dare coerenza e continuità alla pedagogia scolastica e a quella familiare. Prende in esame i criteri degli Orientamenti '91, le Indicazioni Nazionali (Moratti 2004) e le nuove Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia (Fioroni 2007) e l'Atto di Indirizzo (Gelmini 2009). Nel rispetto della Carta Costituzionale, della Dichiarazione dei Diritti dei Bambini/a e dell'Uomo, la Comunità Educativa chiede che la scuola sappia riconoscere e si impegni a promuovere una cultura in cui vengano rispettati:

- il diritto alla vita, alla salute, all'educazione e istruzione, al rispetto dell'identità personale, di genere etnica, linguistica e religiosa del singolo individuo.
- Il diritto ad una famiglia, alla privacy, all'accoglienza ed alla protezione di ogni bambino/a.
- Il diritto al riposo, allo svago, a dedicarsi al gioco e ad altre attività ricreative appropriate all'età.
- Il diritto allo sviluppo armonico della personalità in ogni fase dell'età evolutiva, ed alla ricerca di significato della propria esistenza.



Identità della Scuola

La Scuola dell'Infanzia Parrocchiale 'Maria Immacolata' (d'ora in avanti denominata semplicemente *Scuola*), situata in Novate Milanese – Via Cascina del Sole, 9 - è nata come Scuola Parrocchiale. Attualmente offre un servizio alla Parrocchia, alla città e ai residenti nei paesi limitrofi. La *Scuola* svolge un servizio pubblico, improntato ai principi della Costituzione, rivolto alla crescita integrale dei bambini dai tre ai sei anni. La sua azione educativa si conforma agli 'Orientamenti delle Attività Educative' emanati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Si presenta inoltre come Scuola cattolica tesa a educare e insegnare ai bambini, in aggiunta alla programmazione didattica secondo le direttive ministeriali, anche la Religione Cattolica. La scuola è un luogo di incontro e di crescita di persone.

La scuola è paritaria

La *Scuola* ha ottenuto la parità con il Decreto Ministeriale n. 488/3022 del 28.02.2001, aderisce all'A.M.I.S.M. (Associazione Milanese Scuole Materne) ed è affiliata alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne).

Nel territorio in cui è inserita, si pone in funzione sussidiaria nei confronti delle famiglie ed assicura loro l'esercizio del diritto costituzionale alla libera scelta della scuola, nell'educazione dei figli. È aperta a tutti coloro che accettano il Progetto Educativo che la caratterizza e che ne condividono il Piano dell'Offerta Formativa. Il gestore è garante dell'identità e del progetto educativo della scuola, ed è responsabile della conduzione dell'istituzione.

La scuola è di ispirazione cattolica

La scuola elabora e trasmette una visione cristiana della vita e della realtà, in cui i principi evangelici stanno alla base dell'azione educativa. Insegna mantenendo aperte le domande del bambino alla risposta rivelata, alla speranza di una vita pienamente realizzata in Cristo, promuove esperienze positive che rafforzino la presa di coscienza di sé in una visione ottimista della vita e persegue la conoscenza della persona di Cristo e del suo insegnamento, in riferimento alla Bibbia, alla tradizione, alla Chiesa.

La scuola è Parrocchiale

In quanto scuola parrocchiale la scuola è riconosciuta 'soggetto ecclesiale', luogo di promozione umana, di evangelizzazione, di azione pastorale con i bambini e le famiglie, in cui si integrano fede-cultura-vita. L'obiettivo da seguire costantemente è quello di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico improntato sullo spirito evangelico di libertà e carità.

Dal Sinodo 47mo della Diocesi Ambrosiana:

1. Poiché la scuola dell'infanzia ha assunto un rilevante peso all'interno del sistema scolastico, ad essa la comunità cristiana deve un'accentuata attenzione pastorale. Meritano particolare considerazione le scuole dell'infanzia parrocchiali, espressione concreta dell'impegno educativo della comunità cristiana.

2. Per garantire la preziosa continuità di quante di esse fossero in condizioni precarie, per difficoltà economiche ed organizzative, è auspicabile che siano trovate opportune forme di solidarietà e di sostegno a livello interparrocchiale, decanale o diocesano.

La struttura

È una risorsa l'edificio nel quale ha sede la *Scuola* attrezzato con aule di lavoro, sala di riposo per i più piccoli, salone per l'attività psico-motoria, spazio pre e post-scuola, spogliatoio, laboratorio, un grande cortile alberato.

Queste strutture sono di proprietà della Parrocchia e sono a norma di legge.

Una certa disponibilità degli organismi territoriali, di enti e privati, la vivacità della Comunità Ecclesiale di cui fa parte, costituiscono altrettante risorse a cui la *Scuola* attinge abbondantemente.

Il contesto socio-culturale

La *Scuola* è profondamente inserita nel contesto socio-culturale in cui è sorta e nella comunità parrocchiale che l'ha voluta e la sente organismo vitale per la crescita delle nuove generazioni. Poiché è inserita in un contesto di forte evoluzione culturale, la *Scuola* si sente interpellata dalla complessità del momento storico-sociale contemporaneo, caratterizzato da fenomeni di globalizzazione, di immigrazione, di pluralismo culturale a vari livelli. L'inserimento di bambini di altri paesi le facilita esperienzialmente l'educazione alla mondialità ed all'accoglienza della differenza nella reciprocità.

La *Scuola* si sente inoltre interpellata:

- dalla nuova cultura multimediale, con cui la personalità infantile deve misurarsi;
- dal processo di rinnovamento della scuola italiana: riordino dei cicli, autonomia, parità;
- dalle nuove teorie della conoscenza;
- dall'assunzione dei nuovi linguaggi in uso nella realtà culturale;
- dalla creazione di reti di collaborazione per una nuova gestione della scuola;
- dall'attuazione di un nuovo modello organizzativo, che si fonda sul Patto Educativo, sulla Comunità Educante, sulla logica della imprenditorialità educativa.

In rete con le scuole del distretto del circolo didattico si interroga sulla risposta da offrire.

In sintonia con il tessuto ecclesiale in cui è inserita, si colloca inoltre all'interno del Progetto culturale della Chiesa Italiana, a cui si sente impegnata a dare il proprio contributo per creare una cultura della solidarietà e del dialogo, ispirata a i valori evangelici.



Modelli pedagogici di riferimento

La scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana è un'istituzione educativa e pone nella sua azione educativa la centralità della persona per promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata attraverso l'intervento educativo. La scuola riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa, ne integra l'azione chiedendo ai genitori di collaborare e partecipare alla realizzazione del progetto educativo. L'azione educativa della scuola si ispira ai modelli che hanno segnato la storia della pedagogia (Montessori, Agazzi, Piaget, Bruner, Rousseau, Froebel). Vede nel bambino il soggetto attivo, 'costruttore' della sua conoscenza, inserito nella realtà che lo circonda. Il bambino è mediatore attivo, un elaboratore delle sollecitazioni di vario tipo (matematico, linguistico, spaziale, musicale ecc.). Si articola fondamentalmente in

alcune scelte di qualità nel profilo educativo che promuove e nelle risorse di cui dispone, prima fra tutte l'opzione di una gestione collegiale e comunitaria.



La domanda formativa

Il Progetto Educativo ed il Piano dell'Offerta Formativa della *Scuola* vogliono rispondere alla domanda formativa proveniente dalle famiglie e dalla Comunità Educante di cui sono espressione.

In particolare, le famiglie chiedono una scuola flessibile ed aperta:

- In grado di garantire una certa continuità educativa ad ampio spettro ed a lungo termine, finalizzata al 'sapere, saper fare, saper essere';
- Che educi alla diversità, alla cooperazione, all'inter-culturalità, orientando i piccoli, fin dai primi anni, verso scelte di solidarietà e di democrazia;
- Che sviluppi nuovi modi di comunicare, servendosi anche dei nuovi linguaggi e delle nuove tecnologie;
- In grado di recepire la nuova sensibilità ecologia, come forma di rispetto, non solo per l'ambiente, ma anche per tutti gli esseri umani che vi abitano;
- Che garantisca, fin dall'infanzia, l'interiorizzazione di valori condivisi con la famiglia.

La Comunità Educante, nel rispetto della Carta Costituzionale, della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e della Dichiarazione dei diritti delle bambine e dei bambini, chiede che la scuola sappia riconoscere e si impegni a promuovere una cultura in cui vengano rispettati:

- Il diritto alla vita, alla salute, all'educazione e istruzione, al rispetto dell'identità personale, di genere, etnica, linguistica e religiosa del singolo individuo, su cui si fonda la garanzia di una positiva qualità della vita;
- Il diritto ad una famiglia, alla privacy, all'accoglienza ed alla protezione di ogni bambino/a;
- Il diritto al riposo, allo svago, al gioco e a dedicarsi ad altre attività ricreative appropriate all'età;
- Il diritto allo sviluppo armonico della personalità in ogni fase dell'età evolutiva, e dalla ricerca di significato della propria esistenza.

Per questo la *Scuola* si impegna a garantire:

- Un servizio educativo di qualità, sia sotto il profilo professionale, che di relazione tra insegnanti e famiglie;
- Il riconoscimento della titolarità educativa dei genitori, di partecipazione della famiglia alla vita della scuola attraverso atteggiamenti di confronto e di reciprocità, di formazione e di sostegno nel loro compito educativo;
- Un corpo insegnante motivato e qualificato, munito di formazione adeguata alle attese ed ai bisogni educativi;
- Ad aprire le proprie strutture ed a collaborare con altre istituzioni per costruire una rete educativa inter-attiva;
- Un'ottimale preparazione al dialogo critico ed all'inserimento nel mondo culturale contemporaneo.



La risposta educativa

La *Scuola* risponde alla domanda formativa delle famiglie e della Comunità nella logica della sua storia e dell'ispirazione cristiana che la distingue. Essa si articola fundamentalmente in alcune scelte di qualità, nel profilo educativo che promuove e nelle risorse di cui dispone, prima fra tutte l'opzione di una gestione collegiale e comunitaria della scuola.

Le scelte di qualità

La *Scuola* si propone come *spazio di istruzione e di formazione* animata da una Comunità Educante che opera in vista di una migliore qualità della vita, personale, familiare e sociale, attraverso una proposta educativa qualificata veicolata attraverso ogni esperienza ed ogni momento della giornata.

In quanto membro della Comunità Educante, ogni adulto, a qualunque titolo impegnato nella scuola, si sente responsabile della crescita di tutta la comunità; essa accompagna il maturare della personalità infantile attraverso presenze e funzioni diversificate che operano di concerto per assicurare un ambiente sereno e ricco di valori, in cui ognuno si senta amato, riconosciuto e sostenuto nel processo formativo.

La *Scuola*, in quanto Cattolica, educa all'incontro col Trascendente, trasmettendo una visione cristiana della vita. È attenta a portare il bambino a razionalizzare e contestualizzare le proprie esperienze di vita, favorendo il protagonismo infantile e la relazione personale.

La scuola inoltre si propone come...

- Luogo di vita del bambino;
- Luogo di arricchimento personale diverso rispetto a quello familiare;
- Opportunità per una progressiva autonomia intellettuale e sociale;
- Luogo di gioco;
- Luogo di formazione comunitaria in continuità con le altre scuole;

Si è consapevoli che ogni momento trascorso nella scuola dell'infanzia ha un preciso valore educativo e come tale va considerato sia dalle insegnanti sia dai genitori e dal gestore.

La proposta educativa–didattica deve sempre mettere al centro il bambino e il suo bene e su questo obiettivo la comunità educante dovrà realizzare convergenza di scelte, di valutazioni e coerenza applicativa.

La nostra scuola realizza...

- Incontri con la famiglia per promuovere la vita e le attività della scuola;
- Incontri tra genitori ed esperti su tematiche pedagogiche e formative;
- Momenti comunitari di feste e di celebrazioni liturgiche;
- Colloqui con i genitori;
- Rapporti con il territorio;
- Assemblee;
- La continuità.



Il profilo educativo

Per profilo educativo intendiamo la descrizione delle conoscenze (sapere), delle prestazioni (saper fare) e dei comportamenti (saper essere). Il bambino viene abilitato ad acquisire tali competenze al termine della scuola dell'infanzia, in base ai campi d'esperienza specificati negli Orientamenti Ministeriali. La comunità educativa propone un cammino di educazione integrale che:

- Riconosca, protegga lo sviluppo armonico della personalità e punti alla qualità dell'offerta, in confronto con gli standard di altre agenzie educative.
- Sviluppi la dimensione affettiva, sociale, politica, in vista di un'iniziale esperienza di convivenza e di partecipazione democratica.
- Promuova l'orientamento come modalità educativa ai fini di una presa di coscienza di sé e delle proprie potenzialità, così che la persona si realizzi integralmente con la realtà che la circonda e a suo tempo si inserisca in modo creativo e critico nella società.
- Conduca i bambini all'incontro con Dio, gli altri e il mondo e guidi progressivamente alla scoperta della religione cristiana, nel rispetto delle altre religioni.

Le insegnanti si impegnano soprattutto nelle seguenti aree della maturazione cristiana:

- La scoperta di sé per un'esperienza pienamente umana.
- L'incontro con Dio, creatore e padre di tutti e con Gesù, nostro amico, fratello e Salvatore.
- La presa di coscienza dell'esistenza della comunità dei credenti attraverso semplici esperienze, momenti celebrativi, conoscenze di simboli.



Finalità

La scuola dell'infanzia è finalizzata al raggiungimento da parte del bambino di significati traguardi del suo sviluppo in relazione:

- all'identità
- all'autonomia
- alla competenza

In particolare:

MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ

Mira a promuovere la consapevolezza di sé a tutti i livelli di personalità adeguata all'età.

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

Capacità di fare delle scelte autonome, di interiorizzare dei valori, educare alla libertà e al pensiero.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Sono i risultati delle abilità diverse consolidate dopo i tre anni di frequenza.

I campi di esperienza

Le tre finalità citate nel paragrafo precedente, trovano la loro attuazione nei cinque campi d'esperienza:

- il sé e l'altro
- il corpo, il movimento, la salute
- linguaggi creatività, espressione
- la conoscenza del mondo
- i discorsi e le parole

Il sé e l'altro

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

I bambini formulano le grandi domande esistenziali, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale. La scuola confrontandosi e dialogando con le famiglie vuole aiutare ciascun bambino a trovare delle risposte alle grandi domande in coerenza e nel rispetto delle scelte diverse delle famiglie.

Il corpo in movimento, la salute

Identità, autonomia, salute

I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali, espressive e di relazione e imparano ad avere cura attraverso l'educazione alla salute. La scuola vuole aiutare il bambino a sviluppare, a capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per raggiungere le capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

Linguaggi, creatività, espressione

Gestualità, arte, musica, multimedialità

I bambini sono portati a esprimere le loro emozioni e i loro pensieri con immaginazione e creatività, attraverso differenti linguaggi: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, ecc. La scuola vuole aiutare i bambini a familiarizzare con l'esperienza creativa e multimediali, per sviluppare l'espressione e la creatività, avvicinandoli all'arte e alla cultura, favorendone un contatto attivo. Questi linguaggi educano al bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

La conoscenza del mondo

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

I bambini esplorano la realtà attraverso azioni consapevoli, quali il raggruppare il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con simboli, il riflettere, l'ipotizzare soluzioni. La scuola

vuole aiutare il bambino nello sviluppo della competenza e nei loro primi tentativi di simbolizzare e formalizzare le conoscenze del mondo.

I discorsi e le parole

Comunicazione, lingua, cultura

La lingua diventa uno strumento con il quale giocare ed esprimersi, attraverso il quale raccontare, dialogare, pensare, chiedere spiegazioni, spiegare il proprio punto di vista, progettare. La scuola promuove la padronanza della lingua italiana in tutte le sue funzioni e forme attraverso il raccontare, il dialogare, l'approfondire le conoscenze e avvicinandosi alla lingua scritta.



Le linee metodologiche

Per promuovere una formazione globale, la *Scuola* mira ad educare sia l'aspetto razionale del conoscere che quello intuitivo, sia la dimensione della ricerca umana che l'accoglienza del dono gratuito della Parola rivelata attraverso:

la teoria unificata del metodo, cioè la valorizzazione dell'esperienza nell'ambito della metodologia della ricerca e della ricerca-azione, così da educare la razionalità umana ad affrontare la realtà in modo scientificamente valido.

La metodologia della metafora che tiene conto dell'aspetto simbolico della realtà, della molteplicità dei linguaggi, del vissuto quotidiano, dei riti e dei miti culturali, delle favole e delle leggende dei popoli, con grande apertura al nuovo in modo dinamico.

Secondo livelli adeguati alle capacità infantili, facendo leva sulla sensibilità e l'intuito del bambino e in maniera del tutto esperienziale, la *Scuola* ha cura di far prendere coscienza della differenza fra un tipo di sapere, che si affida alla ricerca umana, e la diversa sorgente di un sapere rivelato, che abbisogna di differenti atteggiamenti di base, perché sia possibile affrontare in seguito in modo corretto il rapporto fede-cultura.

Le finalità pedagogiche richiedono una scelta metodologica e organizzativa. La metodologia ha come lineamenti essenziali:

- la valorizzazione del gioco
- l'esplorazione e la ricerca
- la vita di relazione
- mediazione didattica
- articolazione degli spazi

le risorse

Le risorse di cui la *Scuola* si avvale sono costituite fondamentalmente dalla Comunità Educante, collegialmente organizzata, dagli ambienti e dalle strutture di cui dispone, dalla formazione continua delle

insegnanti, dalla valutazione dei processi e dei risultati a cui vengono sottoposti P.E.I., P.O.F. ed ogni programmazione specifica.



La Comunità Educante

La Comunità Educante è il fulcro di ogni organizzazione scolastica, luogo di elaborazione culturale, spazio di condivisione e di convergenza educativa attorno ai valori esplicitati dal Progetto della *Scuola*.

La Comunità Educante è costituita dal personale docente e non docente ed i genitori dei piccoli utenti, e da tutti coloro che in qualche modo partecipano alla vita della scuola e direttamente o indirettamente incidono sulla formazione del bambino.

Accomunate dalla partecipazione al progetto condiviso con presenze e funzioni diversificate, i membri della Comunità Educante si pongono in relazione fra loro, interagendo secondo ruoli specifici e con compiti definiti in base al principio della sussidiarietà, convinti della positività del confronto e dello scambio. Gli Organismi di partecipazione assicurano la partecipazione di tutte le componenti e la democraticità delle scelte.

Nella Comunità Educante possiamo distinguere i diversi ruoli:

Genitori, titolari del diritto-dovere dell'educazione dei figli

Gestore, rappresentante legale dell'Ente e titolare della Scuola

Collegio Docenti, primo responsabile dell'attuazione della programmazione educativo - didattica

Personale Ausiliario, coinvolto nell'attuazione del Progetto soprattutto per quanto riguarda la qualità del servizio.

Nel cammino formativo acquistano rilevanza anche le relazioni con la *Comunità Ecclesiale* e con il *territorio*, in uno scambio reciproco di contributi che, mentre per un verso favoriscono l'educazione infantile, per l'altro contribuiscono all'evoluzione culturale della zona in cui la *Scuola* è inserita.

All'interno della Comunità Educante sono attivate le seguenti strutture di partecipazione:

- **Assemblea di sezione**, nella quale i genitori di una classe trattano problemi in ordine alla vita della sezione ed i loro rappresentanti se ne fanno interpreti
- **Assemblea Generale dei Genitori dei nuovi iscritti** è costituita da tutti i genitori dei nuovi iscritti, dalle insegnanti ed è presieduta dalla Coordinatrice o da un suo rappresentante a ciò delegate. In tale sede, vengono esposti il PEI ed il POF, viene illustrata l'organizzazione della *Scuola*, la metodica degli inserimenti e dell'accoglienza nella *Scuola* dei bambini.
- **Consiglio di Intersezione** ordinariamente è composto dalle insegnanti di sezione, da due rappresentanti dei genitori per sezione, dalla coordinatrice didattica che lo presiede. E' strumento di analisi dei problemi della Scuola, di ricerca di soluzioni adeguate e di confronto con le insegnanti sulla programmazione in atto. Quando se ne vede la necessità, si invitano degli esperti. I rappresentanti vengono eletti all'inizio dell'anno scolastico e rimangono in carica sino alla successiva elezione.
- **Collegio dei docenti** è composto dal personale insegnante della Scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice; gli compete, dal punto di vista professionale, la programmazione degli orientamenti educativi e didattici. Si riunisce una volta al mese.
- **Consiglio della scuola** è composto dal Parroco, dal Coordinatore, dalla Coordinatrice, da un rappresentante dei genitori e dagli altri componenti del Comitato nominati dal Parroco. Durante l'anno vengono effettuate quattro riunioni durante le quali il Coordinatore e la Coordinatrice relazionano il C.d.s. sul lavoro svolto ed espongono i problemi incontrati che vengono discussi nel confronto e nella ricerca di soluzioni adeguate.

- **Commissione per l'esame delle domande di pre-iscrizione** è composta da:
 - il Coordinatore ed un membro del Comitato della scuola
 - la Coordinatrice Didattica ed una insegnante della *Scuola*
 - il rappresentante dei genitori.

Si riunisce quando le domande di pre-iscrizione superano la capienza della Scuola ed ha il compito di stilare una graduatoria tenendo conto dei seguenti requisiti:

- residenza nel Comune di Novate
- fratellino o sorellina che frequentano la Scuola nello stesso anno
- genitore che lavora a Novate
- nonni residenti a Novate
- comprovata disagiata condizione familiare

La formazione

Nella logica della qualità del servizio e della imprenditorialità educativa, assume importanza decisiva la formazione di tutti gli operatori, attentamente progettata e sviluppata. Essa è determinante sia sotto l'aspetto professionale che educativo. Agli operatori viene infatti richiesta una forma di collaborazione al di fuori degli schemi tradizionali, che li vede capaci di essere una *presenza educativa* efficace dal punto di vista sia professionale che personale.

La *Scuola* delinea il profilo dell'insegnante come persona:

- consapevole delle proprie responsabilità dal punto di vista morale, professionale, giuridico;
- testimone della propria visione antropologica
- competente nelle relazioni umane, capace di flessibilità e di collaborazione con le altre componenti della Comunità Educativa, disponibile al lavoro in team
- impegnata in una ristrutturazione dinamica della propria formazione continua, per poter attuare il Progetto Educativo e il Piano dell'Offerta Formativa con un apporto vitale coerente
- capace di "presenza educativa" accanto ai bambini, nella consapevolezza della propria incidenza particolarmente forte nell'infanzia. Tenendo presente le esigenze del momento storico, del territorio, delle famiglie, essa cerca di individuare ed eventualmente riempire il vuoto nei valori e negli affetti e di risvegliare interessi e risorse che promuovono nel bambino consapevolezza di sé, l'aprono alla fiducia in sé stesso e negli altri, lo orientano valorialmente per la vita.

La *Scuola* accompagna la formazione dei docenti proponendo interventi e stage opportuni. L'insegnante non si assoggetta a nessuna regola formale predeterminata ma progetta il proprio ruolo nell'impegno di un'auto-formazione continua. I docenti riconoscono nel Progetto Educativo l'attuazione del principio di libertà d'insegnamento ed hanno come obiettivo primario quello di aiutare ciascun bambino, in quanto figlio di Dio e persona unica, a diventare artefice della sua crescita umana e cristiana.

Consapevole della propria funzione sussidiaria nei confronti dei genitori, la *Scuola* è particolarmente attenta anche alla formazione dei genitori e più in generale della famiglia allargata che si occupa del bambino. Oltre all'incontro personale offre loro momenti formativi attraverso incontri con specialisti, programmati all'inizio dell'anno scolastico: serate di laboratorio, feste, colloqui personali con i genitori.



Collaborazione tra scuola e famiglia

Nella scuola dell'infanzia risulta necessaria la collaborazione della famiglia con la proposta educativa della scuola stessa. I genitori sono chiamati a dare il loro apporto nel prendere coscienza del progetto educativo e degli obiettivi da esso proposti. Inoltre possono essere portatori dei bisogni delle famiglie e della società, in modo che la scuola possa dare una risposta adeguata attraverso l'azione educativa. Devono contribuire alla realizzazione e verifica del progetto educativo- didattico, in collaborazione con le altre componenti della comunità educante, in particolare con le insegnanti che sono le prime responsabili della programmazione didattica e l'attuazione del progetto educativo della scuola. La scuola attraverso varie iniziative sensibilizza la comunità educativa alla partecipazione educativa attraverso diverse proposte:

- Presentare il progetto educativo e la programmazione educativa-didattica
- Affrontare problemi educativi avvalendosi di adeguata consulenza pedagogica
- Promuovere iniziative di formazione per i genitori, culturali, religiose, aperte alla comunità ecclesiale e del territorio.

La comunità educativa è il fulcro di ogni organizzazione scolastica, luogo di elaborazione culturale, spazio di condivisione. Nel cammino formativo acquistano grande rilevanza anche le relazioni con la comunità ecclesiale e con il territorio, in uno scambio reciproco che favoriscono non solo l'educazione infantile, ma anche l'evoluzione culturale della zona in cui è inserita la scuola. Nella comunità educante possiamo distinguere i diversi ruoli:

I genitori

Essi sono i primi responsabili dell'educazione dei figli. La nostra scuola con l'indirizzo cattolico, chiede ai genitori:

- Di conoscere e condividere l'ispirazione e l'orientamento delle linee educative
- Di essere disponibili a partecipare agli organismi della scuola
- Di collaborare in modo che tra scuola e famiglia vi siano comuni impostazioni pedagogiche
- Di esprimere dei pareri o proposte entrando in dialogo con le insegnanti nel rispetto del metodo didattico.

Nasce così una **corresponsabilità** educativa fra scuola e famiglia.

I bambini

I bambini sono i protagonisti attivi impegnati nell'apprendimento e nella crescita. Sono il centro dell'azione educativa. Nel lavoro quotidiano, l'insegnante lo accompagna allo star bene, lo aiuta ad esprimere la sua curiosità verso le cose e divenire attore di ogni esperienza. La scuola giorno dopo giorno, accompagna i bambini a diventare "grandi", dove tutte le componenti concorrono ad un obiettivo comune. I bambini attraverso le esperienze di gioco, di esplorazione e di vita relazionale, maturano nell'identità, nell'autonomia e nelle competenze.

Le insegnanti

Sono modelli di identificazione, testimoni di valori, elaboratori di cultura e mediatori dell'esperienza educativa. Le insegnanti devono far conoscere e vivere atteggiamenti coerenti con la propria specifica

vocazione “testimonianza cristiana”, che dovrà essere continuamente migliorata con l’aggiornamento individuale e collegiale, con il coordinamento e confronto con altre scuole. Le caratteristiche che devono sempre essere presenti nell’insegnante di scuola cattolica sono:

- Sensibilità e disponibilità alla relazione, caratterizzata da ottimismo, gioia, testimonianza vocazionale, collaborazione e partecipazione.
- Padronanza di specifiche competenze culturali, pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche.
- Capacità di elaborare una proposta educativa coerente con il progetto educativo della scuola

Personale ausiliario

E’ coinvolto nell’attuazione del progetto attraverso la condivisione dello stile educativo permeato di disponibilità, accoglienza, dedizione per una efficace testimonianza e convergenza nella qualità del servizio.

Comunità parrocchiale

La comunità garantisce la preziosa continuità dell’opera attraverso il sostegno anche economico. Promuove e favorisce la presenza dei genitori e dei bambini nelle diverse manifestazioni pastorali, attraverso una solerte informazione.



Principi fondamentali

Nel rispetto della Carta Costituzionale, della Dichiarazione dei Diritti dell’uomo e della Dichiarazione dei diritti dei bambini/e, la Comunità Educativa chiede che la scuola sappia riconoscere e si impegni a promuovere una cultura in cui vengono rispettati i seguenti principi:

Diritto all’ educazione ed istruzione

La scuola assicura il servizio scolastico a tutti coloro che ne fanno richiesta. Al fine di assicurare il proseguimento sereno delle attività, la scuola attua degli interventi educativi mirati alla scelta e alla frequenza scolastica:

- Un’informazione all’utenza sulla conoscenza della scuola e del suo svolgimento(scuola aperta)
- Attività di accoglienza, con particolare riguardo ai nuovi iscritti
- Un costante rapporto con i genitori mediante forme di partecipazione e incontri
- Vengono accolti bambini senza distinzione di sesso,etnia,religione,condizioni psicofisiche e socioeconomiche.

Accoglienza-partecipazione-efficienza e trasparenza

La scuola pur riconoscendo la titolarità educativa dei genitori, favorisce atteggiamenti di confronto e di reciprocità, di formazione e di sostegno nel loro compito educativo. La scuola con atteggiamenti ed azioni concrete è attenta all’accoglienza dei bambini e delle loro famiglie, dove la disponibilità all’ascolto e alle

relazioni, sono valori fondamentali. La scuola è disponibile ad aprire la propria struttura ed a collaborare con altre istituzioni, per costruire una rete educativa. Inoltre ricerca il confronto e la collaborazione attiva tra genitori ed insegnanti, fondata sulla condivisione degli stessi principi educativi. La scuola deve poter garantire un servizio educativo di qualità sia sotto il profilo professionale che di relazione e un corpo insegnanti qualificato e motivato in continuo aggiornamento alle attese ed ai bisogni educativi. Tutte le componenti scolastiche sono protagoniste e responsabili de'attuazione della Carta dei Diritti attraverso una gestione partecipata della scuola. L'attività della scuola vuole essere efficiente e trasparente nell'ideazione e realizzazione delle proposte educative.

Tutela della privacy

La scuola si è dotata del documento programmatico sulla sicurezza dei dati ordinari e sensibili al quale tutto il personale si atterrà scrupolosamente nello svolgimento delle proprie mansioni. I bambini che frequentano la scuola hanno diritto alla salvaguardia di tutte le informazioni che riguardano i loro dati personali, l'utilizzazione della loro immagine e salute. Ogni eccezione è possibile solo se autorizzata dai genitori.

Diritto al gioco

La metodologia della scuola ha come lineamenti essenziali la valorizzazione del gioco e altre attività appropriate all'età, che diventano fonte d'apprendimento, espressione di sé, sviluppo della creatività, stimolo alla socializzazione e l'esperienze che stimolano la curiosità e fanno conoscere al bambino la realtà circostante. Importante è da considerarsi anche il riposo e lo svago.

Diritto allo sviluppo armonico

Ai bambini che frequentano la scuola, la comunità educativa propone un cammino di educazione integrale per lo sviluppo armonico della personalità secondo livelli adeguati alle capacità infantili, ai fini di una presa di coscienza di sé e delle proprie potenzialità. Per promuovere uno sviluppo armonico la scuola educa sia l'aspetto razionale del conoscere che quello intuitivo, sia la dimensione della ricerca umana, che l'accoglienza del dono gratuito della Parola rivelata. Conduce i bambini all'incontro con Dio e alla scoperta degli elementi caratteristici e fondanti la religione cristiana, nel rispetto di altre religioni.

Libertà d'insegnamento e aggiornamento del personale

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico. Essa è determinante sia sotto l'aspetto professionale che educativo. Le insegnanti sono tenute nel rispetto della loro libertà didattica, ad una costante verifica delle attività alla luce delle indicazioni contenute nel Progetto Educativo e nel P.O.F. che individua obiettivi comuni. Il profilo dell'educatore, si delinea come:

- Testimone, responsabile, competente, collaboratore, disponibile, coerente, attento, flessibile.

' Il rispetto dei diritti propri di ogni persona e di ogni bambino è il segreto più profondo della pace vera. Ad ogni diritto corrisponde un dovere. Anche i bambini hanno, non solo diritti, ma pure doveri, per portare il loro contributo alla costruzione di una convivenza umana'.